

Regione: LOMBARDIA  
Provincia di: BRESCIA  
Comune di: LONATO DEL GARDA



DESCRIZIONE DEI LAVORI

**Piano Attuativo in variante al P.G.T.  
"Feralpi 1"**

FASE DEI LAVORI

**Verifica di assoggettabilità alla V.A.S.**

DITTA PROPONENTE



**FERALPI SIDERURGICA S.P.A.**

Sede Legale:  
Via A. Saffi, 15 – 25121 Brescia

Sede operativa:  
Via Carlo Nicola Pasini, 11  
25017 Lonato del Garda (BS)

CONSULENTE



**ECONORD AMBIENTE S.R.L.**

Tel. 030.3750796 – Fax 030.3773669

E-mail: info@eco-nord.it

**ECONORD AMBIENTE SRL**

Via Montecanale, 19/21  
25080 POLPENAZZE DEL GARDA (BS)  
Tel. 030 3750796 / Fax 030 3773669  
C.F. e P.I. 02463270969

Responsabili e Coordinatori  
Rapporto Preliminare Ambientale: dott. F. Pasinetti  
ing. A. Sfrecola

Responsabili e Coordinatori  
Valutazione di Incidenza Ambientale: dott. F. Pasinetti  
ing. A. Sfrecola

Progettisti Piano Attuativo "Feralpi 1": arch. I. Valzelli  
geom. C. Bazzani



TITOLO ELABORATO

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
AMBIENTALE**

ELABORATO

**VIC**

CRONOLOGIA REVISIONI

REVISIONE	DATA
00	AGOSTO 2018



- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

## INDICE

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....</b>	<b>6</b>
<b>3. LOCALIZZAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO RISPETTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000 .....</b>	<b>9</b>
<b>4. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DEL PIANO ATTUATIVO "FERALPI 1" .....</b>	<b>12</b>
4.1 Inquadramento territoriale .....	12
4.2 Inquadramento urbanistico .....	14
4.3 Inquadramento rispetto alla R.E.R. ....	17
4.4 Caratteristiche della proposta progettuale.....	18
4.4.1 Proposta di Variante al Piano delle Regole del PGT Comunale .....	20
<b>5. CARATTERISTICHE DEL SIC IT20B0018 "COMPLESSO MORENICO DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE" .....</b>	<b>22</b>
5.1 Caratteristiche generali.....	22
5.2 Idrologia .....	24
5.3 Habitat.....	24
5.4 Vegetazione e flora .....	25
5.5 Fauna .....	27
<b>6. PROCEDURA DI SCREENING .....</b>	<b>28</b>
6.1 Matrici ambientali potenzialmente coinvolte dal progetto.....	29
6.2 Definizione degli impatti potenziali .....	32
6.3 Effetti delle singole componenti ecologiche sul Sito di Interesse Comunitario.....	34
6.4 Esito della procedura di screening .....	38
<b>7. Conclusioni .....</b>	<b>38</b>

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

## 1. PREMESSA

La Valutazione di Incidenza costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

La presente relazione di Valutazione di Incidenza ambientale viene redatta contestualmente alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la proposta progettuale di Piano Attuativo “Feralpi 1”, in variante al PGT del Comune di Lonato del Garda, riguardante interventi localizzati all’interno del perimetro autorizzato dell’installazione IPPC della ditta Feralpi Siderurgica S.p.A., via Carlo Nicola Pasini n.11 in Comune di Lonato del Garda (BS).

**L’avvio del procedimento di “verifica assoggettabilità al VAS del Piano attuativo in variante al PGT per la trasformazione di alcune aree in proprietà in ambiti a destinazione produttiva proposto da FERALPI Siderurgica S.p.A., ai sensi dell’art. 4, comma 2 bis, della L.R. n 12/2005” è stato comunicato dal Comune di Lonato del Garda con Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n. 70 del 03/05/2018.**

Al punto n.7 del suddetto avvio del procedimento, è stato infatti disposto di sottoporre l’intervento alla Valutazione di Incidenza nei siti Natura 2000 in gestione al Parco del Mincio ai sensi dell’allegato C della D.g.r. n. 7/14106 del 08/08/2003 e s.m.i..

**Il Piano Attuativo ha lo scopo di trasformare un’area attualmente classificata da PGT vigente in zona omogenea “AM – Aree di mitigazione/protezione ambientale e paesistica”, in un’area a destinazione produttiva industriale, in conformità quanto stabilito dal combinato disposto tra l’art. 14, comma 5 e l’art.13 commi da 4 a 12 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12.**

Tale area, situata interamente all’interno dell’installazione IPPC autorizzata, risultava storicamente classificata già da PRG Comunale vigente nel 2005 come area industriale di completamento soggetta a Piano Attuativo. L’area è sempre stata utilizzata dalla ditta ai fini produttivi aziendali: la destinazione d’uso di “AM Mitigazione Ambientale” consente l’utilizzo dell’area per tali attività, tuttavia non consente uno sviluppo edificatorio, se non limitato alla manutenzione straordinaria dei fabbricati esistenti.

La proposta di Piano Attuativo “Feralpi 1” in variante al PGT si rende necessaria per far fronte all’**occupazione temporanea e poi definitiva di alcune aree private di proprietà** della Feralpi Siderurgica S.p.A., **da parte della nuova linea dell’Alta Velocità e Alta Capacità Brescia-Verona**, la quale andrà ad interessare impianti e

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

strutture esistenti a servizio dell'attività produttiva della ditta e localizzati all'interno del perimetro dell'area di intervento. L'attuale situazione non consente neppure alla Proponente Feralpi Siderurgica S.p.A. lo spostamento dei fabbricati reso necessario per poter consentire alla TAV di realizzare la linea ferroviaria. La proposta di Piano Attuativo è stata sviluppata **anche per far fronte alle necessità di sviluppo aziendali**, con particolare riferimento all'ottimizzazione della viabilità interna allo stabilimento e alla necessità di superfici coperte, così come dettagliato negli elaborati di progetto. L'intera area è già classificata da PGT vigente come "ambiti territoriali già urbanizzati", pertanto non è previsto nuovo consumo di suolo.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente studio è stato condotto ai sensi dell'allegato G del DPR 357/97 e dell'allegato D della d.g.r. 14106 dell'8/8/2003. Tali decreti recepiscono le direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE relative alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, ai fini della salvaguardia della biodiversità. Lo spirito di tale normativa è quello di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali, culturali e delle particolarità regionali e locali.

La direttiva europea n. 92/43/CEE (direttiva "Habitat") ha istituito la rete Natura 2000, costituita da aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea ed in particolare alla tutela di habitat, di specie animali e vegetali. La direttiva Habitat definisce una metodologia che gli Stati membri devono adottare per individuare i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), sulla base della presenza di habitat, specie animali e vegetali di importanza comunitaria (elencate negli allegati I e II della direttiva).

La lista dei SIC viene trasmessa alla Commissione Europea per la valutazione e l'approvazione, dopo l'approvazione i siti vengono identificati come Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

La direttiva europea n. 79/409/CEE (direttiva "Uccelli") prevede l'individuazione da parte degli Stati membri di aree da destinarsi alla conservazione degli uccelli selvatici, denominate Zone di Protezione Speciale (ZPS). Anche queste aree fanno parte della rete Natura 2000.

La rete Natura 2000 è composta perciò da due tipi di aree, che possono avere diverse relazioni spaziali tra loro, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione a seconda dei casi.

Nei Siti di Importanza Comunitaria e nelle Zone di Protezione Speciale gli Stati membri devono adottare idonee misure per evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie presenti. Per tale motivo nel caso in cui si vogliano realizzare nuove opere o progetti che potrebbero avere interferenza sui SIC o sulle ZPS il proponente dovrà realizzare una Valutazione di Incidenza, al fine di valutare in modo approfondito gli impatti diretti ed indiretti che l'eventuale realizzazione comporterebbe sugli habitat e sulle specie presenti.

L'art. 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE definisce i seguenti livelli di valutazione:

- Livello I: screening - processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;
- Livello II: valutazione appropriata - considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;
- Livello III: valutazione delle soluzioni alternative - valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

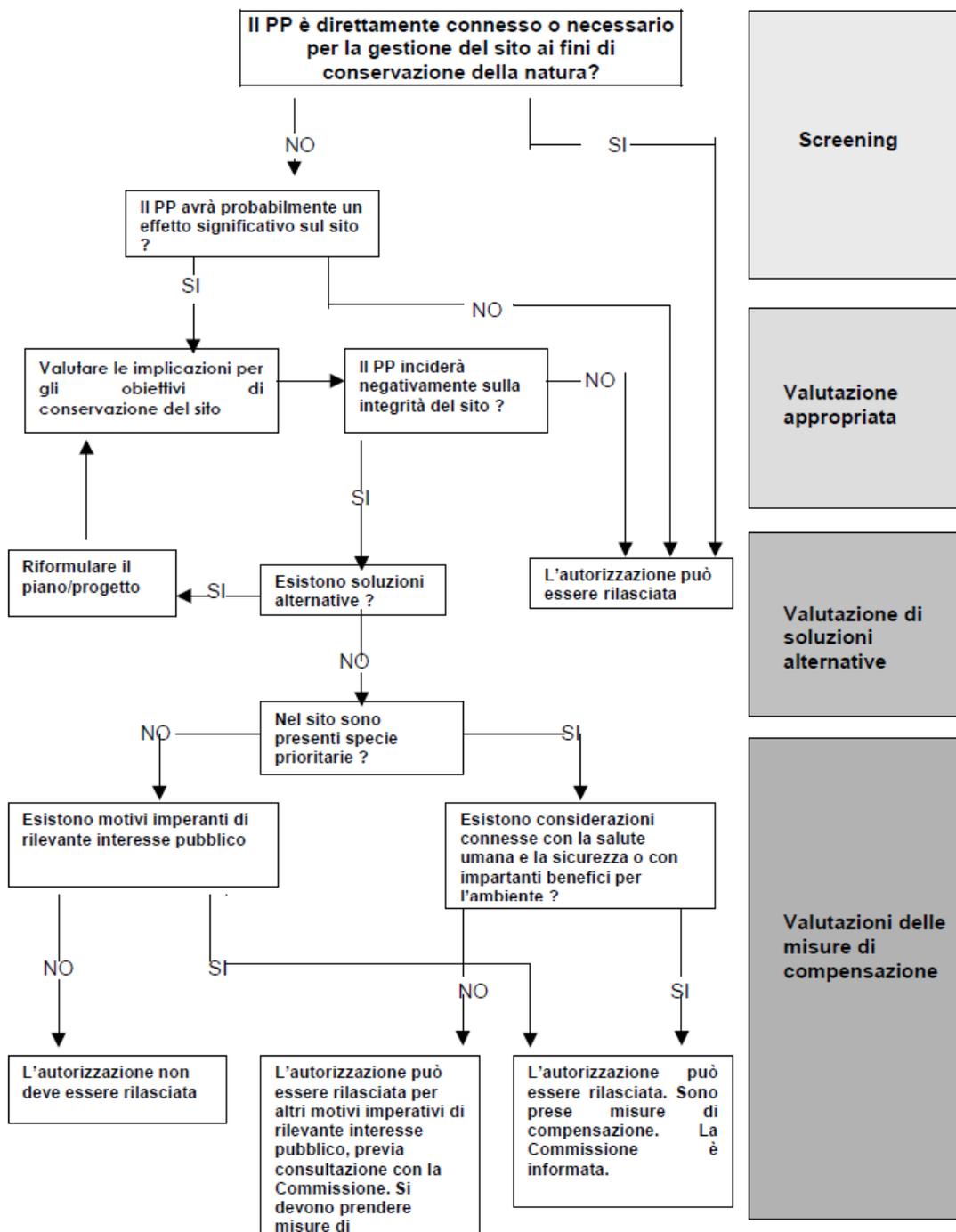
- Livello IV: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa - valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto. (Si precisa che la presente guida non si occupa della valutazione relativa ai motivi imperativi di rilevante interesse pubblico).

A ciascun livello si valuta la necessità o meno di procedere al livello successivo. Occorre sottolineare che i passaggi successivi fra le varie fasi non sono obbligatori, sono invece consequenziali alle informazioni e ai risultati ottenuti; ad esempio, se le conclusioni alla fine della fase di verifica indicano chiaramente che non ci potranno essere effetti con incidenza significativa sul sito, non occorre procedere alla fase successiva. L'intera valutazione deve essere supportata dal principio di precauzione, nella misura in cui essa prescrive che gli obiettivi di conservazione di Natura 2000 dovrebbero prevalere sempre in caso di incertezza

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Di seguito viene riportato lo schema della procedura per la Valutazione di Incidenza, così come sancito dall'art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat.

**ANALISI DI PIANI E PROGETTI (PP) CONCERNENTI I SITI NATURA 2000**



Procedura per la valutazione di incidenza (Fonte: Guida metodologica alla direttiva Habitat)

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

### 3. LOCALIZZAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO RISPETTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'azienda Feralpi Siderurgica S.p.A. è ubicata in Comune di Lonato nei pressi della Località Cascina Faccendina ed è posta a cavallo dei comuni di Bedizzole e Calcinato. L'ambito oggetto di Piano Attuativo "Feralpi 1" in variante al PGT, interessa un'area localizzata all'interno del perimetro dell'installazione IPPC "Feralpi Siderurgica S.p.A.", autorizzata con Atto Dirigenziale della Provincia di Brescia n. 170 del 25/01/2017.

**L'area coinvolta dal Piano Attuativo non ricade all'interno di aree Natura 2000.**

**Nel Comune di Lonato del Garda non si riscontra la presenza di SIC o di ZPS.**

L'immagine seguente illustra la localizzazione dell'area in esame a scala "macro-territoriale", rispetto ai siti della Rete Natura 2000.



Ortofoto con l'individuazione dell'area in esame e dei siti della Rete Natura 2000 a scala macro-territoriale (fonte ortofoto: Google Earth, fonte shapefile: Geoportale Regione Lombardia)

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

A scala macro-territoriale, rispetto all'area coinvolta dal Piano Attuativo, si riscontra la presenza dei seguenti siti:

- SIC "Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere", localizzato in Comune di Castiglione delle Stiviere (MN), **distante ca. 6.040 metri** in direzione sud-est;
- ZSC "Altopiano di Cariadeghe", localizzato in Comune di Serle (BS), **distante ca.14.930 metri** in direzione nord-ovest;
- ZSC "Complesso morenico di Castellaro Lagusello", localizzato nei Comuni di Mozambano (MN) e Cavriana (MN), **distante ca. 15.680 metri** in direzione sud-est.

Considerata la notevole distanza degli altri siti della Rete Natura 2000, **con la presente Valutazione di Incidenza Ambientale si procederà ad analizzare il sito più vicino all'area in esame, ovvero il SIC IT20B0018 "Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere", al fine di valutare il grado e le tipologie di effetti che il Piano Attuativo può avere su di esso.**

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione



Ortofoto con localizzazione e profilo altimetrico dell'area oggetto di Piano Attuativo rispetto al SIC IT20B0018 (fonte: Google Earth)

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

## 4. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DEL PIANO ATTUATIVO "FERALPI 1"

### 4.1 Inquadramento territoriale

Il comune di Lonato del Garda si trova nella zona occidentale del Basso Garda e il suo territorio occupa circa 68,20 km<sup>2</sup>, con altitudine variabile fra un massimo di 283 m s.l.m. e un minimo di 65 m s.l.m..

Il territorio comunale confina nord con i comuni di Padenghe sul Garda, Calvagese della Riviera e Bedizzole, ad ovest con Calcinato, e sud con Castiglione delle Stiviere e Solferino, a sud-est con Pozzolengo e ad est con Desenzano del Garda.

La popolazione residente al 1 gennaio 2017 è pari a 16.307 abitanti distribuiti, oltre che nel capoluogo (Cittadella e Lonatino) e dalle molte località e frazioni: BarcuZZi, Maguzzano, Sedena, Drugolo, Bettola, Pieve di San Zeno, San Martino, Molini, Campagna, Via Napoleone Tirale, Via dei Pozzoli, Via Monte Grappa, Via Monte Bello, Ex Filatoio, San Cipriano, Rassica, Fossa, Cominello, San Polo, San Tommaso, Ghetto, Brodenella, Malocco, Centenaro, Castel Venzago, Esenta e Madonna della Scoperta.

Il comune, dista circa 23 km da Brescia ed è attraversato dall'autostrada A4 Milano-Venezia, dalla SPBS 11 Padana superiore, dalla SPBS 564 del Benaco, dalla SP 25 Cunettone-Esenta, dalla SPBS 668 Lenense, dalla SP 78 Calvagese-Mocasina-Lonato e dalla ferrovia Milano-Venezia.

L'azienda Feralpi Siderurgica S.p.A. è ubicata in Comune di Lonato nei pressi della Località Cascina Faccendina ed è posta a cavallo dei comuni di Bedizzole e Calcinato. Ad est la proprietà confina con terreni ad uso industriale ed ad ovest con terreni ad uso agricolo produttivo, a sud con l'autostrada A4 MI-VE e a nord con la ferrovia.

Feralpi Siderurgica dispone di un raccordo ferroviario che la collega alla stazione ferroviaria di Lonato.

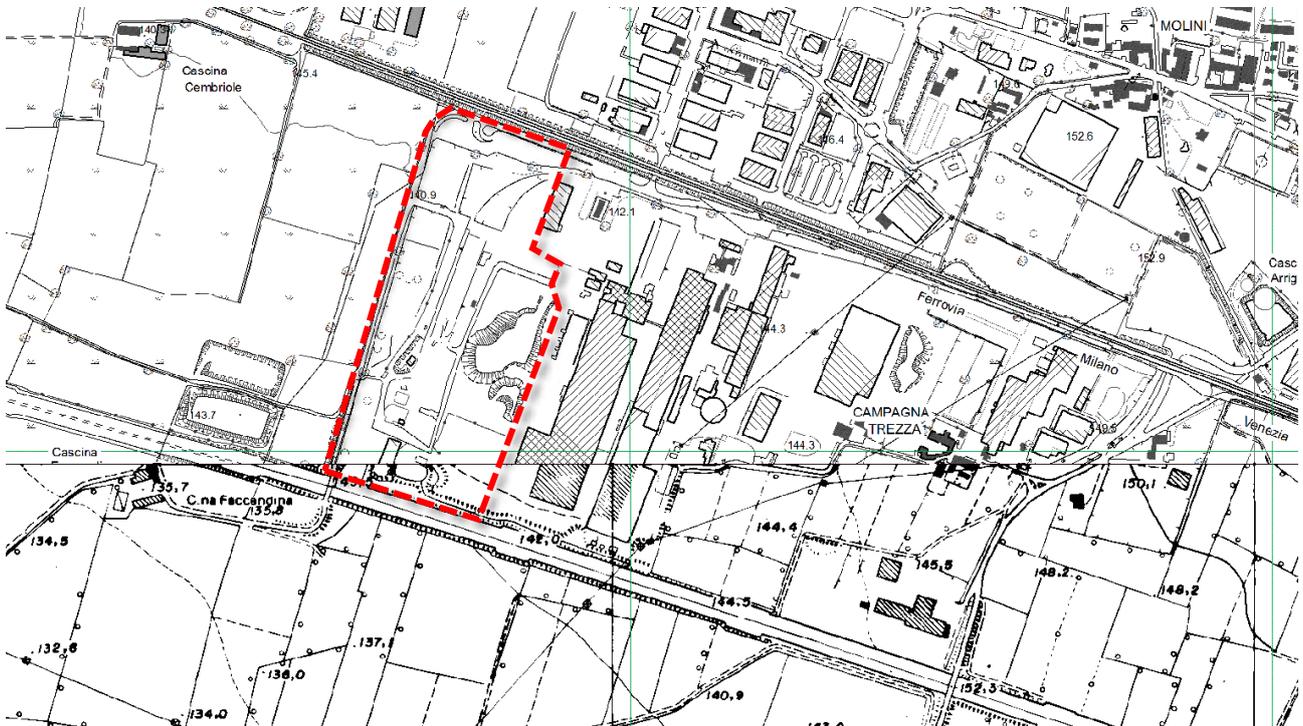
**L'ambito oggetto di Piano Attuativo interessa un'area localizzata all'interno del perimetro dell'installazione IPPC "Feralpi Siderurgica S.p.A.", autorizzata con Atto Dirigenziale della Provincia di Brescia n. 170 del 25/01/2017.**

**In particolare, l'area oggetto di Piano Attuativo è localizzata nella porzione ovest dell'installazione IPPC.**

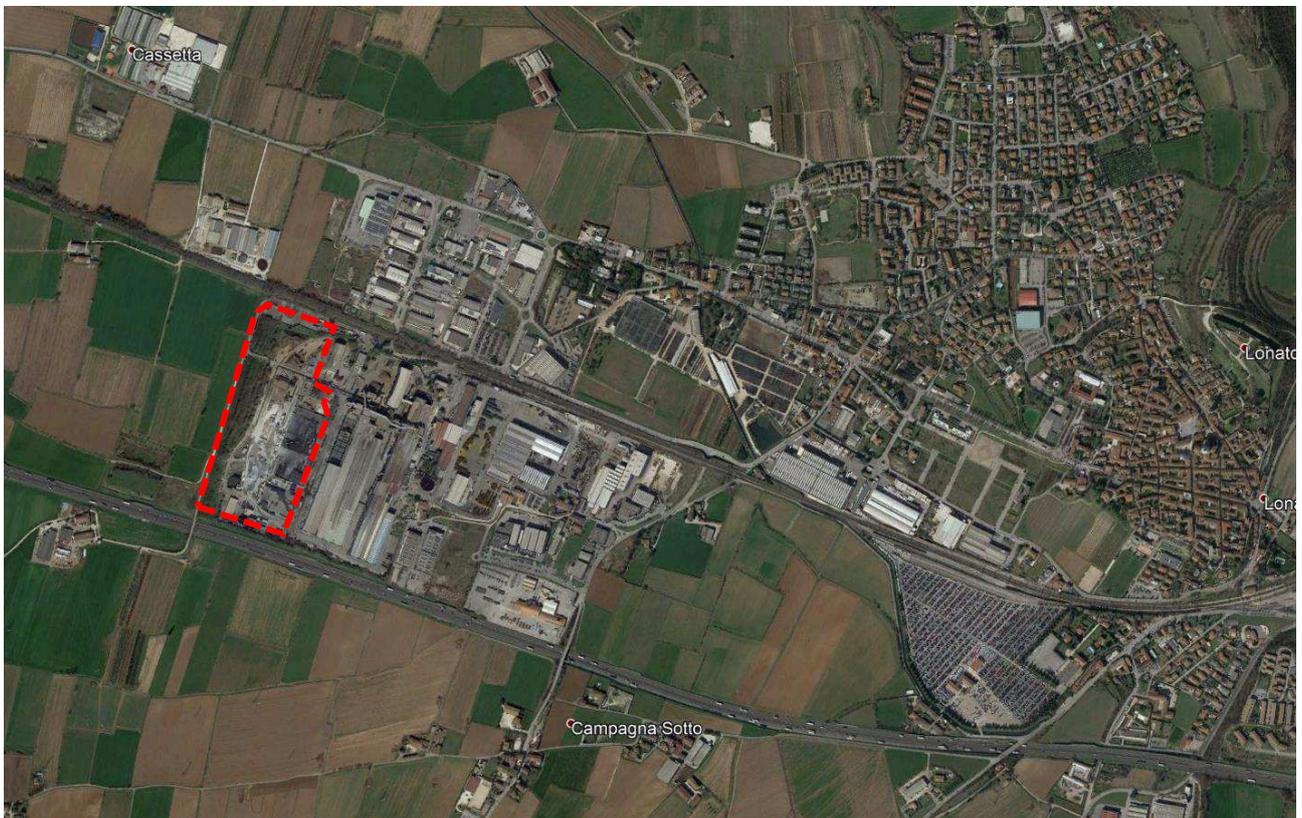
Come specificato nella Relazione Tecnica e nella Tavola n.7 di progetto, l'area oggetto del presente Rapporto Preliminare ha una **superficie territoriale complessiva pari a 141.627,77 mq**, misurata sulla base del rilievo strumentale effettuato in sito, ed è identificata catastalmente dalle seguenti particelle:

- Foglio 26 – mapp. 6 parte, 243, 244, 473 parte;
- Foglio 25 – mapp. 182, 185, 143, 144, 179, 145, 146, 176, 80, 175, 172, 35, 147, 190, 169, 166, 138, 161, 133, 160, 121.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione



Individuazione Piano Attuativo su estratto Carta Tecnica Regionale



Individuazione Piano Attuativo su ortofoto – Fonte: Google Earth

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

## 4.2 Inquadramento urbanistico

Il Comune di Lonato del Garda è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.15 del 09/02/2010 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) Serie Avvisi e Concorsi n. 32 del 11/08/2010.

Il piano è stato successivamente modificato con:

- *Variante al Piano delle Regole:* approvata con DCC n. 22 del 26/04/2011 e pubblicata sul BURL “Serie Avvisi e Concorsi” n. 27 del 06/07/2011;
- *Variante al Piano delle Regole – SUAP PAPA E.:* approvata con DCC n. 77 del 22/11/2011 e pubblicata sul BURL “Serie Avvisi e Concorsi” n. 8 del 22/02/2012;
- *Variante n.1:* approvata con DCC n.2 del 07/02/2012 e pubblicata sul BURL “Serie Avvisi e Concorsi” n.17 del 26/04/2012;
- *Variante – Piano di Lottizzazione “Molini 4”:* approvata con DCC n.32 del 03/07/2012 e pubblicata sul BURL “Serie Avvisi e Pubblicazioni” n.33 del 16/08/2012;
- *Variante - Suap Camping GAZ Italia Srl:* approvata con DCC n.45 del 28/09/2012 e pubblicata sul BURL “Serie Avvisi e Concorsi” n.46 del 14/11/2012;
- *Variante al Piano delle Regole – SUAP Ventidue SAS di S. e V.:* approvata con DCC n. 42 del 24/11/2014 e pubblicata sul BURL “Serie Avvisi e Concorsi” n. 2 del 07/01/2015;
- *Variante e rettifiche al Documento di Piano, al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole:* approvata con DCC n. 5 del 27/01/2015 e pubblicata sul BURL “Serie Avvisi e Concorsi” n. 19 del 06/05/2015.

L’area oggetto della proposta di Piano Attuativo ricade, da Piano delle Regole del PGT Comunale vigente, nei seguenti ambiti:

- **AM – aree di mitigazione ambientale;**

*Con le Aree di mitigazione ambientale e paesistica il piano individua lembi del territorio (solitamente in ambito extraurbano) che svolgono funzioni strategiche di mitigazione e contenimento dell’urbanizzato rispetto al sistema naturale e/o rurale. Prevalentemente, tali aree sono atte a mascherare le principali infrastrutture che intervengono nel territorio agricolo. Spesso con medesima classificazione si individuano ambiti aventi caratteristiche intrinseche di unicità a livello naturalistico. Si tratta sovente di aree con conformazione allungata e ridotta profondità; pertanto i siti appaiono prevalentemente ineditati. Questi ambiti possono qualificarsi come spazi a filtro fra distretti edilizi a densità elevata o in pericolo di conurbazione, ovvero come singolarità morfologiche ubicate in luoghi di preminenza/emergenza ambientale e/o paesistica. Per le caratteristiche dei siti ove tali ambiti si ubicano il piano prevede un controllo significativo delle attività edilizie, così come dell’uso dei suoli.*

- **AM – aree di mitigazione ambientale – edifici esistenti: edifici produttivi;**
- **Norme particolari: 1, 2, 2A;**

*Negli ambiti contrassegnati nelle tavole grafiche di piano con il numero 1 e 2 è previsto l’insediamento di un’isola ecologica. E’ consentita, all’interno del perimetro individuato nelle tavole grafiche del PdR con il numero 2a, la realizzazione di un edificio direzionale (3c) avente massimo (H massima 10 m) due piani fuori terra e una superficie coperta di 200 mq, all’ingresso del passo carraio di nuova realizzazione.*

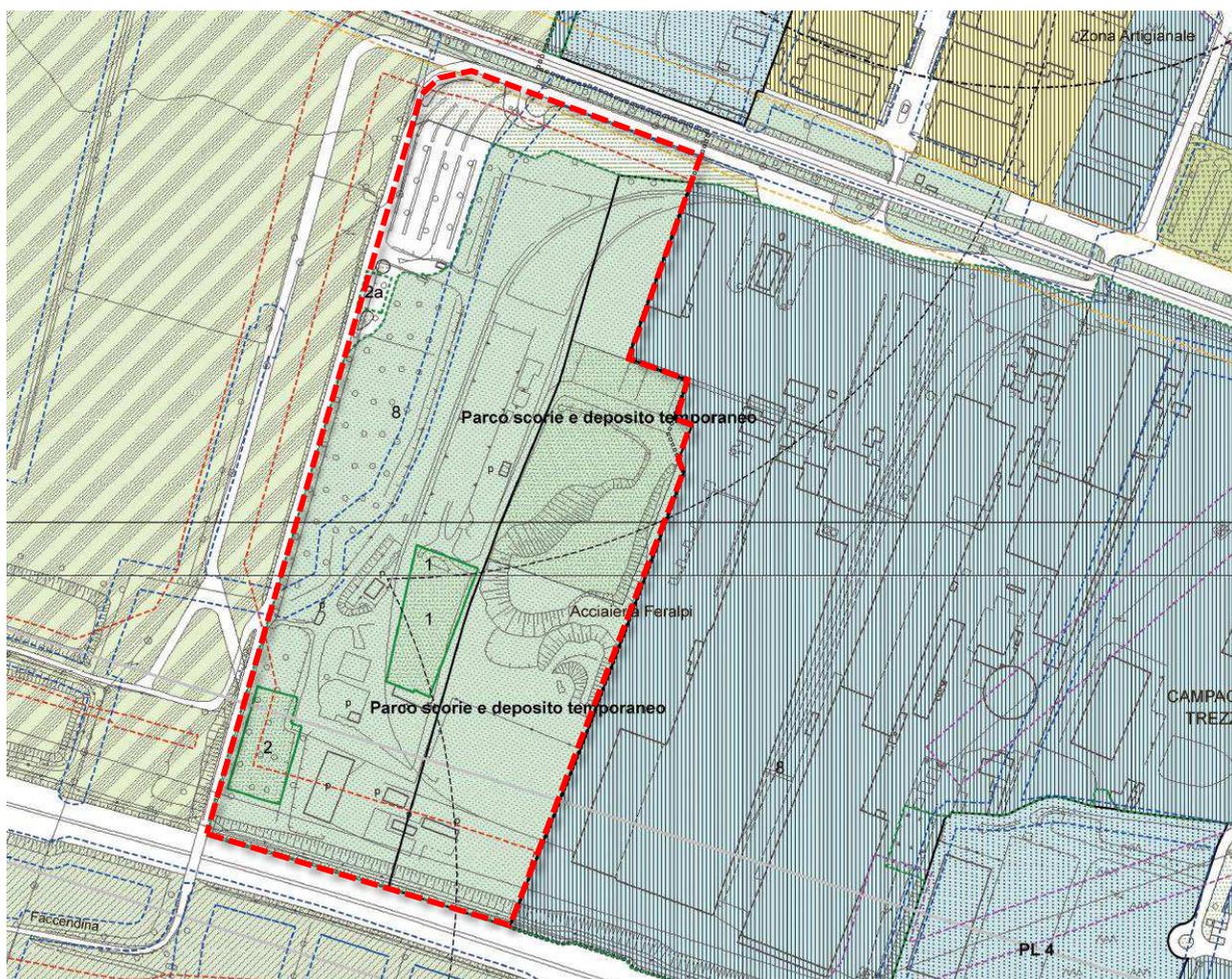
- **Norme particolari: ambito territoriale a destinazione prevalentemente produttiva – numero 8;**
- **Ambiti per servizi pubblici o di interesse pubblico e collettivo;**
- **Perimetro Piani Attuativi: “Parco scorie e deposito temporaneo”;**
- **Linee di arretramento per le fasce di rispetto stradale;**

*Nelle aree di rispetto stradale potrà essere consentita la costruzione di cabine di trasformazione e la costruzione di impianti per la distribuzione del carburante, autolavaggi, impianti per la*

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

telecomunicazioni e la telefonia mobile, guardiole per il custode con i relativi servizi ed i locali di sosta per gli autotrasportatori pertinenti alle attività produttive esistenti o di progetto, fino ad una superficie massima di 10,00 mq cadauno

- **Linee di arretramento per le fasce di rispetto Ferroviario;**
- **Linee di arretramento per le fasce di rispetto RIM;**
- **Corridoio di salvaguardia del tracciato del progetto TAV;**
- **Viabilità;**
- **Limite rispetto allevamenti zootecnici (valido solo per ambiti pubblici e/o residenziali).**



Estratto Tav. Piano delle Regole del PGT del Comune di Lonato del Garda

**LEGENDA**

	Confine amministrativo comunale
	Perimetro del tessuto urbano consolidato
	Aree di rilevanza storico-archeologica
	Limite di rispetto per captazione di acque sorgive
	Limite di rispetto degli impianti di depurazione
	Limite di rispetto degli allevamenti zootecnici
	Rispetto cimiteriale
	Linee di arretramento per le fasce di rispetto del RIM
	Linee di arretramento per le fasce di rispetto degli elettrodoti
	Linee di arretramento per le fasce di rispetto stradale
	Corridoio di salvaguardia del tracciato del progetto TAV
	Unità Minime di Intervento
	ATE - Ambiti territoriali estrattivi
	ANT - Ambiti non soggetti a trasformazione urbanistica
	Sito UNESCO Lavagnone - Nominated Property

**AZIONI DI PIANO**

	AdT - Ambiti di Trasformazione
---	--------------------------------

**IL SISTEMA DEI NUCLEI D'ANTICA FORMAZIONE**

	Perimetro dei Nuclei di Antica Formazione
	Edifici appartenenti ai NAF
	Edifici appartenenti ai NAF adibiti a servizio pubblico e/o di interesse pubblico

**IL SISTEMA RESIDENZIALE**

	R1 - Ambiti territoriali a prevalente destinazione residenziale identificati con l'edificazione del consolidato
	R2 - Ambiti territoriali a prevalente destinazione residenziale identificati con l'edificazione del consolidato costituenti occlusione dei Nuclei di Antica Formazione
	R3 - Ambiti territoriali a prevalente destinazione residenziale identificati con i nuclei di rilevanza ambientale e paesistica
	R4 - Ambiti territoriali a prevalente destinazione residenziale interessati da pianificazione attuativa in itinere
	AR - Ambiti di riconversione di attività diverse dalla residenza a destinazione prevalentemente residenziale e/o riqualificazione ambientale

**IL SISTEMA PRODUTTIVO**

	P1 - Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva
	P3 - Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva interessati da pianificazione attuativa in itinere
	Sportelli unici per le attività produttive

**IL SISTEMA COMMERCIALE/DIREZIONALE**

	C1 - Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente commerciale/direzionale
	C3 - Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente commerciale/direzionale interessati da pianificazione attuativa in itinere

**IL SISTEMA TURISTICO/ALBERGHIERO**

	T1 - Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente turistico/alberghiero
---	---

**ALTRE DESTINAZIONI E FUNZIONI**

	SC - Ambiti territoriali destinati a scali commerciali con depositi all'aperto, cantieri di lavoro semipermanenti
	DA - Depositi all'aperto
	DC - Distributori di carburante
	VUS - Verde urbano di salvaguardia
	Ambiti per le aree progetto finalizzate alla fruizione e valorizzazione ambientale e paesistica

**IL SISTEMA NATURALE ED AGRICOLO, DELLE SALVAGUARDIE, DEI SERVIZI PUBBLICI**

	AM - Aree di mitigazione ambientale	Edifici esistenti: r residenze r* residenze ed altri edifici di valore storico-architettonico; Beni di interesse archeologico (L44/2004 art 10, 11, 12) p edifici produttivi p* edifici produttivi e residenze di servizio di valore storico-architettonico aa aziende agricole aa* aziende agricole con consistenti insediamenti rurali, di valore storico-architettonico aa▲ aziende agricole dismesse aa*▲ aziende agricole dismesse con consistenti insediamenti rurali, di valore storico-architettonico
	AS - Aree di salvaguardia	
	AAS - Aree agricole di salvaguardia	
	AA - Aree agricole	
	Elementi idrografici	
	SP - Ambiti per servizi pubblici o di interesse pubblico e collettivo (Vedasi Piano dei Servizi) Per l'ambito individuato con il simbolo grafico "asterisco" vedasi NTA del PdS	
	Percorsi ciclopedonali	
	Norme particolari	

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

### 4.3 Inquadramento rispetto alla R.E.R.

La Regione Lombardia, attraverso la deliberazione n. 8/10962 del 30.12.2009, ha approvato il disegno definitivo della Rete Ecologica Regionale (R.E.R.), seguita con la sua pubblicazione ufficiale sul BURL n. 26, Edizione speciale del 28 giugno 2010.

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale. Allo stesso tempo aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali, nonché a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico.

La RER include l'area di interesse all'interno del **Settore 153 – Chiese di Montichiari**.

**L'area di interesse non interferisce con elementi primari o secondari della RER**

#### Rete Ecologica Regionale (RER)

ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER



ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER



CORRIDOI REG PRIMARI A BASSA O MODERATA ANTROPIZZAZIONE



CORRIDOI REG PRIMARI AD ALTA ANTROPIZZAZIONE



Tav. R.E.R. Rete Ecologica Regionale (fonte: Geoportale Lombardia)

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

#### 4.4 Caratteristiche della proposta progettuale

La proposta progettuale di Piano Attuativo “Feralpi 1” in Variante al PGT prevede, all’interno del perimetro dell’area, lo spostamento di alcuni fabbricati e di alcuni impianti tecnologici e la realizzazione di alcune superfici coperte da adibire ad attività gestionale e lavorative a servizio dell’attività produttiva della Feralpi Siderurgica S.p.A..

Sebbene siano previste nuove costruzioni, l’area in oggetto manterrà le attuali vie di circolazione dei mezzi, le linee fognarie, il verde e gli spazi dedicati al deposito e stoccaggio dei materiali.

Non sono previste opere di urbanizzazione, in quanto tali opere sono già realizzate e completamente funzionanti ed utilizzate sia all’interno che all’esterno del comparto. Le aree da reperire e da cedere al comune come standard urbanistici verranno interamente monetizzate.



*Foto aerea dell'intero insediamento produttivo FERALPI Siderurgica S.p.A. perimetrato con linea di colore BLU.  
L'area oggetto del PIANO ATTUATIVO in VARIANTE al PGT è perimetrato con linea di colore ROSSO.*

**L’esigenza di redistribuzione planimetrica è strettamente correlata sia ai lavori di realizzazione della Linea Alta Velocità, sia all’esigenza di sviluppo aziendale del Proponente.**

I lavori di realizzazione della TAV andranno infatti ad occupare temporaneamente e poi definitivamente tramite esproprio, parte delle aree di proprietà della Feralpi Siderurgica S.p.A.. In tali aree, all’interno del

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione



perimetro del Piano Attuativo, sono presenti edifici ed impianti tecnologici che dovranno essere spostati poiché è prevista la totale demolizione nella loro posizione attuale.

L'esigenza di sviluppo aziendale, avverrà per step successivi e necessiterà di spazi o ambienti nuovi e/o in ampliamento ai fabbricati esistenti che saranno dedicati a funzioni differenti, così come dettagliato nella Relazione Tecnica di progetto.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

#### 4.4.1 Proposta di Variante al Piano delle Regole del PGT Comunale

La proposta di variante al Piano delle Regole del PGT mediante il presente Piano Attuativo, consiste nel riconoscimento dell'area, attualmente ricadente in zona omogenea "AM – Aree di mitigazione/protezione ambientale e paesistica", in un'area classificata come "**P1 – Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva**".

Il progetto di Piano Attuativo coinvolge una **superficie territoriale complessiva pari a 141.627,77 mq.**

La Superficie Coperta complessiva di progetto è pari a 15.576,58 mq e la Superficie Lorda di Pavimento complessiva di progetto è pari a 15.576,58 mq.

La superficie a verde di progetto è pari a 36.400 mq (ovvero il 25,70% dell'intera superficie del Piano Attuativo).

L'altezza massima dei fabbricati sarà pari a m. 13,50, ovvero quella stabilita dall'art. 34 delle NTA del PGT per il comparto 8 della zona omogenea "Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva".

La seguente tabella riassume i parametri urbanistici del Piano Attuativo:

Parametro urbanistico	Superficie [mq]
Sup. fondiaria / Sup. territoriale	141.627,77
Sup. coperta esistente	576,58
Sup. coperta di progetto	15.000,00
Sup. lorda di pavimento esistente	576,58
Sup. lorda di pavimento di progetto	15.000,00
Sup. a verde esistente (25,84%)	36.600,00
Sup. a verde di progetto	36.400,00

Si riporta un'immagine della configurazione di progetto della proposta di Piano Attuativo e si rimanda alle tavole grafiche del Piano Attuativo per una visione esaustiva e di maggior dettaglio del progetto.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione



Estratto Tav.12 – Planimetria di Progetto Planialtimetrico

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

## 5. CARATTERISTICHE DEL SIC IT20B0018 “COMPLESSO MORENICO DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE”

### 5.1 Caratteristiche generali

Con Decisione di esecuzione (UE) 2018/43, la Commissione Europea ha adottato l'undicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale, includendo il sito **IT20B0018 “Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere”**, già oggetto della D.G.R. X/5947 del 05/12/2016.

**Il SIC, di superficie pari a 115,75 ha, è situato a nord del territorio del Comune di Castiglione delle Stiviere (MN), a cavallo di via del Benaco, ex S.S. n.567, ai confini con il territorio del comune di Lonato (BS) e costituisce parte del Parco Locale di Interesse Sovracomunale “Parco delle Colline moreniche di Castiglione”.**

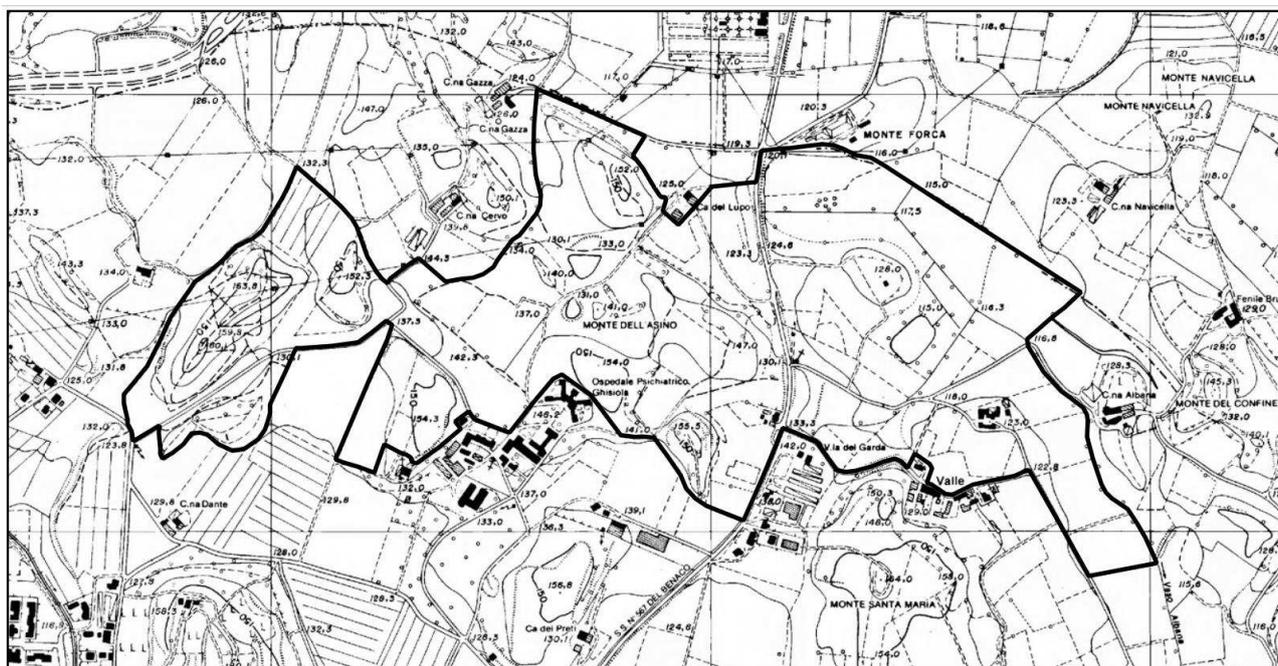
L'Ente gestore del SIC è l'Ente Parco regionale del Mincio.

Il PLIS “Parco Colline Moreniche di Castiglione delle Stiviere” si sviluppa nella parte collinare nord orientale del territorio del Comune di Castiglione delle Stiviere (MN). Il Parco è caratterizzato da un susseguirsi di dolci colline e sinuosi profili, in un gioco di conche e rilievi, memoria dell'antico ghiacciaio che ha depositato detriti nelle sue ripetute spinte e ritiri.

Il paesaggio agricolo è arricchito da peculiari unità ecosistemiche, boschi e prati aridi, corsi d'acqua e zone umide, valorizzate dalla presenza delle molte specie animali e vegetali tipiche di questi particolari ambienti dal forte significato paesaggistico e naturale.

L'ambito, per le sue caratteristiche geomorfologiche, botaniche, storiche è stato riconosciuto dalla Provincia di Mantova, con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 54 del 24/02/2005, come Parco Locale di Interesse Sovracomunale.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione



IT20B0018 Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere



Perimetro del SIC IT 20B0018 (fonte: DGR X/5947 del 05/12/2016)

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

## 5.2 Idrologia

Il Comune di Castiglione d/S presenta una rete idrografica ridotta e poco articolata, con un ambito collinare sede di corsi d'acqua naturali e un ambito di pianura costituito da corsi d'acqua sia naturali che artificiali ad uso irriguo.

L'elemento idrografico di maggiore importanza è rappresentato dal Vaso Riale il cui corso attuale è testimonianza dell'antico e preesistente scaricatore fluvioglaciale.

L'alveo del Vaso Riale scorre, a partire dalla confluenza dei suoi due rami principali (Rio Albana da nord e Rio Albanella da sud) e fino all'ingresso del capoluogo, con direzione circa est-ovest, presentandosi incassato entro le morene e i depositi fluvioglaciali Rissiani.

Dal punto di vista idrologico i bacini imbriferi sottesi dai Rii Albana, Albanella e dal Vaso Riale si presentano permeabili e con ridotta capacità di deflusso, essendo costituiti da depositi sabbioso-ghiaiose, ciò nonostante questi ambiti, per i numerosi scaricatori e sfioratori fognari di piena congiuntamente ad eventi meteorici critici, potrebbero dar luogo a fenomeni di rigurgito d'acqua a monte, con conseguenti fasi di allagamento. Per quanto riguarda i bacini artificiali e gli stagni naturali, nel settore "collinare", presentano delle falde superficiali di scarsa entità.

E' da segnalare la presenza della "Zona Umida di Valle", situata a 115 s.l.m., la quale rappresenta la più estesa zona umida del territorio comunale con un'estensione di circa 40 ettari totali. All'interno dell'area è presente uno specchio d'acqua, di circa mezzo ettaro.

Pur potendo essere considerata attualmente un habitat a se stante, fa parte di un più ampio ecosistema un tempo costituito da numerose zone umide inserite nei circostanti boschi collinari.

La zona umida di Valle è caratterizzata da un ricco mosaico di vegetazioni igrofile e acquatiche.

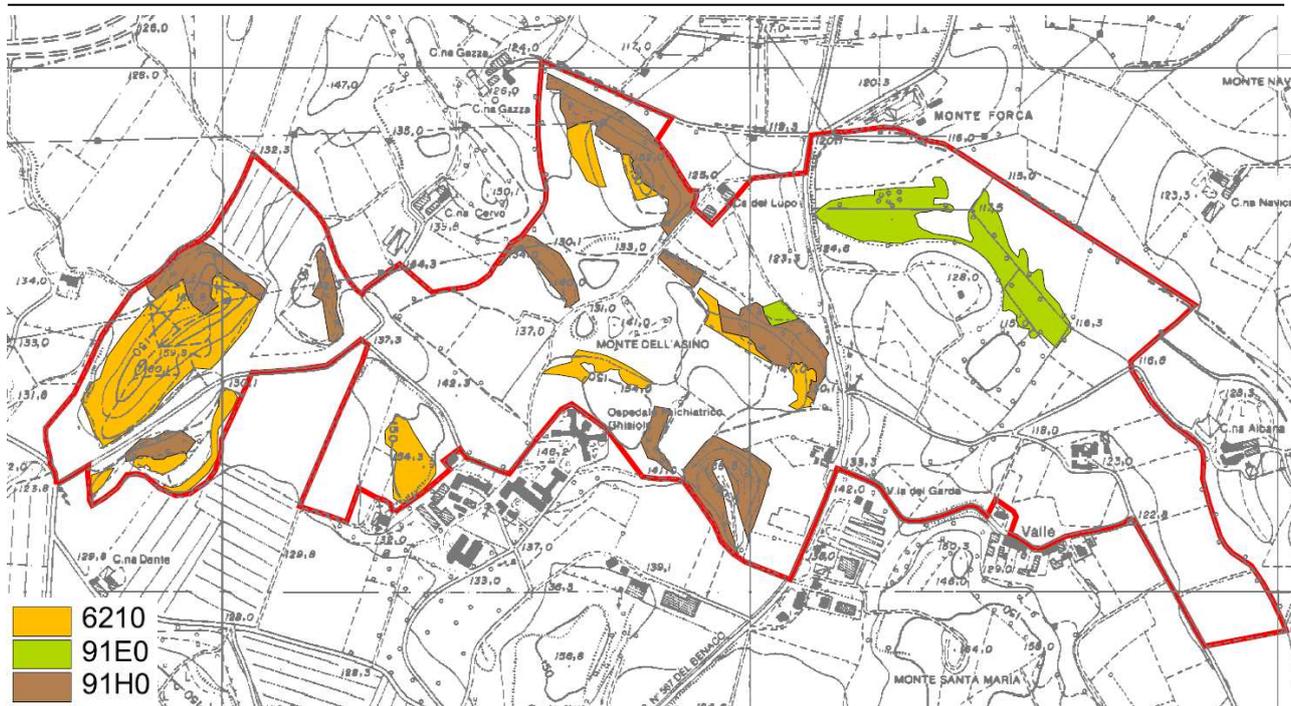
## 5.3 Habitat

Il Formulario Standard Natura 2000 del SIC "Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere" segnala la presenza dei seguenti Habitat:

- 6210\* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee"
- 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion-incanae*, *Salicion albae*)"
- 91H0 "Boschi pannonici di *Quercus pubescens*"

Tipi di habitat dell'allegato I						Valutazione del sito			
Codice Habitat	PF	NP	Superficie [ha]	Grotte [numero]	Qualità dei dati	A/B/C/D			
						Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
6210	x		8,50		G	A	C	A	A
91E0	x		4,22		G	B	C	B	B
91H0	x		8,98		G	B	C	B	B

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione



Estratto Tav.02 – Carta degli Habitat (fonte: Delibera di Giunta n.123 DEL 23/06/2016)

## 5.4 Vegetazione e flora

Il SIC “Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere” è caratterizzato da alcune unità ecosistemiche di interesse naturalistico, costituite dai boschi di roverella, localizzati sui pendii dei versanti collinari, dai boschi di saliceto di ripa, dai lembi relitti di prato arido sui pendii assolati e scoscesi prevalentemente esposti a Sud, oltre dall’importante presenza della zona umida di Valle con vegetazione ripariale e palustre, presenti nelle valli intermoreniche.

### Querceto di roverella dei substrati carbonatici

Questa formazione, tipica delle colline moreniche, è localizzata sui versanti con esposizione nord-nord est, anche con forte pendenza e costituisce un consorzio misto di roverella, orniello e carpino nero, accompagnato da specie termofile rupicole quali scotano (*Cotinus coggygria*), e localmente anche leccio (*Quercus ilex*) che vegetano lungo i versanti spesso terrazzati, dove le condizioni di disponibilità idrica al suolo risultano più favorevoli rispetto a quelle proprie delle stazioni in cui sono presenti gli ornoostrieti.

I querceti di roverella dei substrati carbonatici hanno spesso una struttura aperta e sono governati a ceduo, che in molti casi si presenta vicino alla fine del turno, con una struttura aperta ricca di rinnovazione dove è fortemente presente l’orniello

### Querceto primitivo di roverella a scotano

I querceti primitivi a roverella si riscontrano sulle creste delle morene, nelle esposizioni calde, in condizioni di particolare aridità, con limitata disponibilità idrica al suolo, con suoli molto sottili. In queste condizioni i boschi risultano con bassa densità di piante per ettaro e con individui di bassa statura. Va segnalata anche la

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

presenza dello scotano (*Cotinus coggygria*) che si localizza soprattutto nelle aree infraperte e al margine del bosco, là dove possono essere presenti processi di ricolonizzazione forestale spontanea.

Dal punto di vista dell'inquadramento ecologico appartiene alla sottocategoria dei querceti dei substrati carbonatici e si tratta di un consorzio arboreo misto di roverella, carpino nero e orniello a cui partecipano le specie termofile rupicole quali *Cotinus coggygria*, *Buxus sempervirens*, *Juniperus communis*, *Fraxinus ornus*, *Pinus sylvestris* e, localmente, *Quercus ilex*.

### Saliceto di ripa

Il saliceto di ripa è dominato da *Salix alba*, specie indicatrice di ambienti con abbondanza d'acqua, a sedimentazione intensa e irregolare e frequentemente sommersi. Nello strato arboreo possono essere presenti *Populus alba*, *Populus nigra* e, localmente, *Populus canadensis*, *Robinia pseudoacacia*, *Fraxinus excelsior*. Negli strati arbustivi compaiono *Salix caprea*, *Sambucus nigra*, *Rubus caesius*, *Amorpha fruticosa*. In posizione più elevata rispetto alla falda il saliceto di ripa viene progressivamente sostituito da boschi a *Populus alba* e *Populus nigra*.

Dal punto di vista dell'inquadramento ecologico il saliceto di ripa si trova soprattutto lungo l'asta dei fiumi Po, Mincio, Oglio e Chiese dove i depositi fluviali sono prevalentemente sabbioso-limosi e i suoli sono spesso sommersi o in ogni caso ben riforniti d'acqua, magari non in superficie. Il paesaggio è frequentemente rimaneggiato dal paesaggio delle piene che dopo questi eventi ricompare di norma in una posizione spaziale diversa dalla precedente.

Si tratta di consorzi tendenzialmente coetanei, monoplani e a rapido sviluppo, di carattere pioniero e di modesta longevità. Un tempo trattati a ceduo ordinario, con turni estremamente brevi, attualmente sono, per lo più, lasciati alla libera evoluzione.

### Prati Aridi

Le praterie aride, habitat di notevole valore conservazionistico e paesaggistico, sono andate incontro, negli ultimi decenni, a trasformazioni operate dall'uomo e a processi evolutivi naturali, e sono quindi soggette a degrado e rischio di scomparsa. La flora tipica è estremamente specializzata e costituita da individui adattati a condizioni di scarsa disponibilità idrica e suoli sottili e poveri. In queste situazioni peculiari si sono sviluppate praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, riferibili alla classe *Festuco- Brometea*, spesso interessate da una ricca presenza di specie della fam. *Orchideaceae*.

Tutte le formazioni censite sono state considerate omologhe ai prati aridi che si trovano all'interno della Riserva Naturale Complesso Morenico di Castellaro Lagusello (SIC IT20B0012), e dunque inquadrate, nell'ambito della direttiva UE 42/93 come Habitat 6210\* (Formazioni erbose secche seminaturali su substrato calcareo – *Festuco-Brometalia*).

Lo stato di conservazione soddisfacente dell'habitat e, conseguentemente, della stupenda fioritura di orchidee, è garantito dal blocco della successione vegetazionale in atto tramite interventi di sfalcio e/o pascolamento. Non si tratta infatti di habitat che hanno raggiunto il proprio equilibrio evolutivo (climax), ma di una fase transitoria che tende verso l'instaurazione di formazioni arbustive ed arboree.

I prati aridi sono inoltre ricompresi all'interno delle aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004, e da ricondurre, nell'ambito della direttiva UE 42/93, all'Habitat 6210\* – Formazioni erbose secche seminaturali su substrato calcareo, quindi di prioritario valore anche a livello internazionale.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

## Zona Umida di Valle

La zona umida di Valle rappresenta la più estesa zona umida del territorio comunale ed è caratterizzata da un ricco mosaico di vegetazioni igrofile e acquatiche.

Le comunità prevalenti sono il canneto a *Phragmites australis* (la Cannuccia di palude) e i cariceti a *Carex elata* e *C. acutiformis*. Di particolare interesse sono, inoltre, le formazioni arbustive di *Salix cinerea* (Salice cenerino), i lembi di vegetazione riparia a *Sparganium erectum*, *Carex riparia* e a *Typha latifolia*.

I corpi idrici presenti sono scarsamente colonizzati, anche se sono stati identificati nuclei di vegetazione sommersa a *Ranunculus circinatus* e vegetazioni annuali di *Bidentetea tripartitae*.

Di primaria importanza sono anche le praterie igro-mesofile a dominanza di *Carex tomentosa* e *Poa trivialis* che ospitano uno dei principali popolamenti di *Viola elatior* a livello nazionale (specie considerata endangered (en) B2ab (i, iii, iv, v), inclusa nella Lista Rossa nazionale e compresa dalla L.R 10/2008 [Boll. uff. Reg. Lombardia, 2010] tra le specie protette).

In generale, la flora dell'area include molte piante di eccezionale valore biogeografico tra le quali: *Alisma lanceolatum*, *Eleocharis palustris*, *Teucrium scordium*, *Veronica anagalloides* e *Lythrum junceum*.

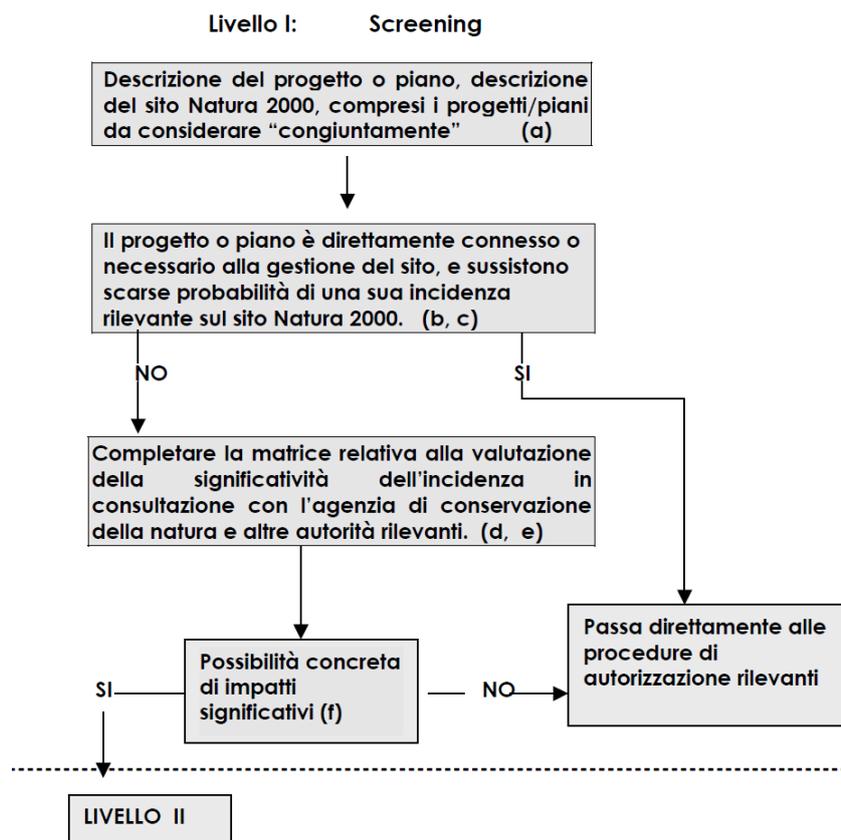
## **5.5 Fauna**

Di seguito sono riportate le specie animali elencate nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, secondo quanto riportato nel formulario del SIC:

UCCELLI: A086 *Accipiter nisus*, A298 *Acrocephalus arundinaceus*, A296 *Acrocephalus palustris*, A295 *Acrocephalus schoenobaenus*, A297 *Acrocephalus scipaceus*, A229 *Alcedo atthis*, A226 *Apus apus*, A028 *Ardea cinerea*, A029 *Ardea purpurea*, A218 *Athene noctua*, A087 *Buteo buteo*, A027 *Casmerodius albus*, A288 *Cettia cetti*, A136 *Charadrius dubius*, A081 *Circus aeruginosus*, A212 *Cuculus canorus*, A253 *Delichon urbicum*, A237 *Dendrocopos major*, A026 *Egretta garzetta*, A381 *Emberiza scoeniclus*, A322 *Ficedula hypoleuca*, A233 *Jynx torquilla*, A338 *Lanius collurio*, A271 *Luscinia megarhynchos*, A230 *Merops apiaster*, A073 *Milvus migrans*, A260 *Motacilla flava*, A023 *Nycticorax nycticorax*, A337 *Oriolus oriolus*, A214 *Otus scops*, A017 *Phalacrocorax carbo*, A3115 *Phylloscopus collybita*, A314 *Phylloscopus sibilatrix*, A316 *Phylloscopus trochilus*, A235 *Picus viridis*, A118 *Rallus aquaticus*, A336 *Remiz pendulinus*, A004 *Tachybaptus ruficollis*, A232 *Upupa epops*

## 6. PROCEDURA DI SCREENING

Sulla base di quanto definito dalla guida metodologica (2001) è opportuno evidenziare quali effetti potenziali il progetto proposto è in grado di generare in riferimento agli obiettivi di conservazione del Sito coinvolto. Nella stesura della presente parte di documento si è fatto riferimento alla procedura che la guida metodologica suggerisce per l'esecuzione dello screening.



Gli elementi di progetto che in linea generale possono generare incidenza possono essere così schematizzati:

- Dimensioni, entità e superficie complessiva occupata dal Progetto;
- Distanza dal Sito Natura 2000;
- Fabbisogni in termini di risorse (acqua, suolo, energie, ecc.);
- Emissioni (in aria, acqua, suolo);
- Modalità di funzionamento del progetto a regime.

Gli elementi di cui sopra possono tradursi in incidenze a carico del Sito nelle seguenti forme:

- Riduzione degli habitat;
- Frammentazione degli habitat o della specie;
- Riduzione della densità delle specie;
- Cambiamenti negli elementi ecologici dei Siti (aria, acqua, suoli, ecc.);
- Cambiamenti climatici;

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

- Effetti cumulativi con altri piani/progetti, passibili di avere un effetto congiunto con il progetto in esame.

**Al fine di valutare la possibile incidenza a carico delle componenti si è proceduto all'analisi degli elementi del progetto e alla determinazione degli impatti generati dallo stesso, secondo la metodologia di seguito descritta, con riferimento al sito Natura 2000 denominato SIC IT20B0018 "COMPLESSO MORENICO DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE".**

## **6.1 Matrici ambientali potenzialmente coinvolte dal progetto**

### **Emissioni in atmosfera:**

La proposta di Piano Attuativo è localizzata all'interno del perimetro dell'installazione IPPC autorizzata della ditta Feralpi Siderurgica e riguarda aree già urbanizzate.

Non è previsto un aumento della potenzialità dell'installazione.

Le principali emissioni sono riconducibili al transito dei mezzi che possono giungere all'insediamento attraverso la viabilità pubblica posta a confine ovest del Piano Attuativo. Per quanto concerne il traffico potenzialmente indotto dall'intervento si precisa che non sono previsti aumenti del volume di traffico ad oggi già generato dall'azienda.

È prevista in futuro l'attivazione di nuova emissione in atmosfera in corrispondenza dell'edificio n. 2 in cui verrà installato una cabina di sabbatura e di verniciatura per le componenti impiantistiche e le attrezzature oggetto di manutenzione interna. Tale cabina non sarà utilizzata in continuo, ma solo durante le specifiche manutenzioni del caso (uso periodico/occasionale).

Tale emissione sarà oggetto di specifica richiesta di autorizzazione nell'ambito dell'AIA vigente e sarà dotata di specifico sistema di presidio ambientale, conforme alla DGR 3552/12.

Pertanto, saranno rispettate tutte le disposizioni normative vigenti in materia di emissioni in atmosfera che, abbinate alla periodicità di attivazione (periodico/occasionale), permettono di considerare trascurabile l'impatto del progetto sulla componente Aria.

In riferimento alle emissioni derivanti da fonti di riscaldamento, esse risultano assai ridotte considerato che non si tratta di Piano che prevede la realizzazione di residenze. La destinazione funzionale produttiva determina in effetti la realizzazione di un parco di impianti di riscaldamento ridotto (conseguente alla necessità di riscaldare i soli locali eventualmente destinati ad uffici).

Per quanto riguarda la componente emissioni in atmosfera, considerata la notevole distanza dell'area di intervento dal sito in esame e la mancanza di collegamenti viabilistici coinvolti dal traffico indotto dall'intervento, non si riscontrano elementi di interferenza con il SIC.

### **Acque superficiali:**

L'installazione IPPC della Feralpi Siderurgica S.p.A. è autorizzata agli scarichi idrici con Autorizzazione Integrata Ambientale Atto Dirigenziale n.170 del 25/01/2017 della Provincia di Brescia, come di seguito riportato:

- S1: acque reflue industriali, domestiche e meteoriche, con scarico in CIS Canale comizio della Roggia Lonata, previo trattamento chimico fisico;

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

- S2: acque reflue industriali, domestiche e meteoriche, con scarico in CIS Canale comizio della Roggia Lonata, previo trattamento chimico fisico;
- S3: acque reflue domestiche, con scarico in pubblica fognatura;
- S4: acque reflue domestiche, con scarico in pubblica fognatura.

Dal Piano Attuativo in oggetto, non si rilevano effetti significativi negativi sulla componente acque che possano arrecare rischi per l'ambiente e/o la salute umana.

Considerato che i nuovi edifici e superfici coperte di progetto insisteranno su superfici già pavimentate, per le quali si applicheranno le disposizioni del Regolamento Regionale n.7/2017 relativo all'invarianza idraulica e idrologica, è ragionevole prevedere un miglioramento per quanto riguarda gli scarichi, grazie alla riduzione quantitativa dei deflussi.

Con riferimento al SIC in esame, il progetto di Piano Attuativo non è in grado di apportare modifiche alle acque superficiali.

#### **Acque sotterranee e suolo e sottosuolo:**

L'area in esame rientra in aree riserva ottimali, in area di ricarica degli acquiferi profondi e nella macroarea di riserva compresa nei bacini idrogeologici di pianura.

L'area in esame ricade inoltre principalmente in classe "media" della carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi lombardi. L'area a ovest, interessata da verde di mitigazione, ricade in classe di vulnerabilità "bassa".

Per quanto riguarda la classe di fattibilità geologica, l'area in esame è classificata principalmente in Classe "1 – Fattibilità senza particolari limitazioni - Aree prevalentemente pianeggianti o a debole pendenza con caratteristiche geotecniche dei terreni da buone a mediocri".

L'area in esame non è ricompresa in fasce di rispetto di punti di captazione di acque potabili a servizio di pubblico acquedotto.

Dalla Tavola "Stima di consumo per fabbisogno endogeno ed esogeno Corretto con controdeduzioni" del Documento di Piano del PGT Comunale, l'area oggetto di Piano Attuativo rientra interamente negli "Ambiti territoriali già urbanizzati (suolo consumato)".

La proposta di Piano Attuativo non comporta pertanto consumo di suolo e non è in grado di incidere sulla componente suolo e acque sotterranee del SIC in esame.

#### **Emissioni sonore:**

Da piano di "Classificazione acustica del territorio comunale", adottato dal Comune di Lonato del Garda con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 22/03/2016, l'area in esame è classificata come "Classe V – Aree prevalentemente industriali".

Le principali fonti di inquinamento acustico per l'area in esame sono rappresentate dai mezzi che transitano nella viabilità interna all'installazione IPPC.

L'intervento in oggetto, poiché non modifica la capacità produttiva dell'installazione IPPC autorizzata, non prevede modifiche del traffico pesante e leggero indotto dall'attività, tali da incidere significativamente sul sistema della viabilità locale e sovralocale dal punto di vista acustico, anche con riferimento alla viabilità presente in prossimità del SIC.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

### **Paesaggio:**

L'installazione IPPC della Feralpi Siderurgica S.p.A. è situata in un'area essenzialmente produttiva, collocata tra l'autostrada A4 e la linea ferroviaria MI-VE.

L'area coinvolta dalla proposta di progetto di Piano Attuativo non rientra in ambiti sottoposti a tutela paesaggistica ex D.Lgs. 42/2004.

Il progetto prevede lo spostamento di alcuni fabbricati e di alcuni impianti tecnologici e la realizzazione di alcune superfici coperte da adibire ad attività gestionali e lavorative. Le nuove costruzioni rispetteranno le attuali vie di circolazione dei mezzi, il verde e gli spazi dedicati al deposito e allo stoccaggio dei vari materiali. Considerata la notevole distanza dell'area oggetto di Piano Attuativo dal SIC sito in Comune di Castiglione delle Stiviere e considerato il profilo altimetrico del tracciato in linea d'aria compreso tra questi (vedasi immagine a pag.11 della presente Relazione), il progetto non è visibile da alcun punto compreso all'interno del perimetro definito per il SIC IT20B0018.

### **Flora e fauna - Biodiversità:**

L'area oggetto della proposta di Piano Attuativo non ricade all'interno di un'area protetta; non interessa elementi della Rete Ecologica Regionale, della Rete Ecologica Provinciale e/o della Rete Ecologica Comunale; non ricade all'interno di aree prioritarie per la biodiversità; con riferimento al Piano Faunistico Venatorio 2012 della Provincia di Brescia, non ricade all'interno di ambiti di tutela della fauna, quali oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, aziende faunistico-venatorie o aziende agri-turistico-venatorie. Inoltre l'area è già urbanizzata ed è sempre stata utilizzata dalla ditta ai fini produttivi industriali;

Non sono pertanto presenti connessioni ecologiche dirette tra l'area di intervento ed il SIC in esame.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

## 6.2 Definizione degli impatti potenziali

Le interferenze conseguenti l'attuazione dei progetti sono descritte come:

**Impatti generali potenziali** e **Impatti effettivi prevedibili**, con riferimento al sistema ambientale considerando le:

- **componenti abiotiche**: Suolo e Sottosuolo, Aria, Acqua, Aspetti geo-morfologici;
- **componenti biotiche**: Vegetazione, Fauna, Ecosistemi;
- **connessioni ecologiche**: relative alla qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona, alle capacità di carico dell'ambiente naturale.

In generale gli elementi che dal punto di vista ecologico sono responsabili di modifiche degli habitat possono raggrupparsi in fattori che agiscono sul biotopo e sulle biocenosi.

Il primo termine definisce la porzione fisica di un ambiente (componenti abiotici) entro la quale convivono determinate specie animali e vegetali e identifica lo spazio sottoposto all'azione di fattori fisici, chimici e biologici che interagendo in forma dinamica, lo caratterizzano.

Con il secondo termine si definisce l'insieme delle popolazioni (fitocenosi: di vegetali; zoocenosi: di animali; microcenosi: di funghi e batteri ecc.) presenti all'interno di un determinato territorio che danno luogo nel tempo a delle complesse interazioni che definiscono dei rapporti di comunità (componenti biotici).

L'insieme di biotopo e biocenosi rappresenta pertanto un ecosistema e cioè l'unità base del funzionamento della natura in un determinato ambito con limiti nelle produzioni di biomassa e di carico rigenerativo (connessione ecologiche).

Nel momento in cui l'uomo con azioni di progressivo adattamento finalizzate alla realizzazione dei suoi bisogni interviene sui fattori che condizionano l'ecosistema, modifica quegli equilibri che condizionano sia le produzioni primarie di sostanza organica, sia le catene trofiche ad esse collegate. Nel tempo queste azioni, che possono favorire determinate specie rispetto ad altre, introducono competizioni interspecifiche che possono portare a variazioni nel numero e nella composizione delle cenosi e quindi degli habitat.

Nella stima dei potenziali effetti negativi introdotti da variazioni d'uso nei siti afferenti alla zona per fattori abiotici quali radiazione solare, temperatura, idrometeorie, le azioni modificatrici sono conseguenti solo ad interventi di elevata significatività, non presenti in questo caso, data l'esiguità delle modifiche introdotte, e quindi valutabili solo su macro scala con modelli previsionali di area vasta.

Nelle schede di seguito riportate sono considerati gli elementi ecologici sui quali sono prevedibili degli impatti potenziali ed effettivi, con una valutazione preliminare dell'incidenza dei singoli effetti secondo la scala di valore sotto riportata.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

<b>Valutazione del grado di incidenza</b>	
<i>Scala di valori</i>	<i>Condizioni</i>
<b>NON PRESENTE NP</b>	Non sono presenti e/o sono irrilevanti inserimenti che inducano variazioni nello stato attualmente presente degli elementi ecologici del sito.
<b>POTENZIALMENTE PRESENTE PP</b>	L'inserimento del fattore, in circostanze non prevedibili in una fase di analisi preventiva, potrebbe determinare incidenze significative; l'adozione di alcuni accorgimenti potrebbe evitare a priori tali incidenze.
<b>PRESENTE, MA TEMPORANEA PT</b>	Gli inserimenti del fattore conducono solo a modeste e circoscritte variazioni temporanee di alcuni elementi ecologici del sito, con interazioni non presenti nel lungo periodo.
<b>PRESENTE, MA NON SIGNIFICATIVA NS</b>	Gli inserimenti del fattore producono variazioni non significative degli elementi ecologici del sito, con interazioni che non determinano alterazioni a livello trofico, nella composizione delle associazioni e nell'assetto ecologico del sito.
<b>PRESENTE P</b>	Gli inserimenti del fattore producono complessive variazioni significative degli elementi ecologici del sito, con interazioni che determinano alterazioni a livello trofico, nella composizione delle associazioni e nell'assetto ecologico del sito.
<b>SIGNIFICATIVA-CRITICA C</b>	I fattori introdotti determinano significative e stabilizzate interferenze degli elementi ecologici del sito, con alterazioni negative che condizioneranno i livelli, la composizione e l'assetto generale dell'ecosistema.
<b>SIGNIFICATIVA-FAVOREVOLE F</b>	I fattori introdotti determinano significative e stabilizzate interferenze degli elementi ecologici del sito, con <b>alterazioni positive</b> che condizioneranno i livelli, la composizione e l'assetto generale dell'ecosistema.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

### 6.3 Effetti delle singole componenti ecologiche sul Sito di Interesse Comunitario

(Trans: effetti transitori; Def: effetti definitivi)

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

<i><b>Incidenza potenziale</b></i>	<i><b>Incidenza prevedibile</b></i>	<i><b>Trans</b></i>	<i><b>Def</b></i>
<i>Alterazione degli strati geopedologici naturali</i>	L'area di progetto è già urbanizzata ed usata per l'attività produttiva. È da ritenersi non presente l'alterazione di strati geopedologici naturali che possa generare ricadute sul SIC oggetto di valutazione.	<b>NP</b>	<b>NP</b>
<i>Possibilità di introduzione di inquinanti negli strati sotto superficiali</i>	L'area di progetto è già pavimentata, al fine di ridurre al minimo l'eventuale contaminazione del suolo e del sottosuolo; sono inoltre presenti idonee reti idriche interne separate; eventuali spanti all'interno degli edifici verranno captati mediante apposita rete a tenuta e gestiti come rifiuti. Non sono previste nuove attività di stoccaggio e lavorazione all'esterno. La realizzazione di superfici coperte a servizio dell'attività produttiva <u>La variante in oggetto avrà effetti migliorativi sulla matrice suolo, in quanto eventuali materiali depositati attualmente all'aperto non saranno più oggetto di dilavamento da parte delle acque meteoriche, ma saranno stoccati al coperto su area pavimentata.</u> Pertanto si esclude la possibilità di introduzione di inquinanti generati dall'attività negli strati sottosuperficiali.	<b>NP</b>	<b>NP</b>

#### ARIA

<i><b>Incidenza potenziale</b></i>	<i><b>Incidenza prevedibile</b></i>	<i><b>Trans</b></i>	<i><b>Def</b></i>
<i>Alterazione della qualità per emissioni da parte dei mezzi operatori e da mezzi veicolari</i>	La viabilità interessata dal traffico indotto non ricade direttamente all'interno del sito Natura 2000 considerato. Non è previsto un aumento quantitativo delle potenzialità produttive dell'insediamento, pertanto non è nemmeno previsto un aumento del traffico	<b>NP</b>	<b>NP</b>

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

<b>Incidenza potenziale</b>	<b>Incidenza prevedibile</b>	<b>Trans</b>	<b>Def</b>
	indotto di mezzi pesanti in entrata ed in uscita dall'insediamento.		
<i>Alterazione della qualità per emissioni convogliate legate alla presenza dell'opera</i>	Da progetto di Piano Attuativo non sono presenti nuove emissioni convogliate.	<b>NP</b>	<b>NP</b>
<i>Alterazione della qualità dell'aria in seguito alla produzione di polveri</i>	Da progetto di Piano Attuativo non sono previste nuove lavorazioni che possono dare origine a polveri in atmosfera. Non si riscontra pertanto produzione di polveri che possa indurre variazioni nello stato attualmente presente degli elementi ecologici del SIC "Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere", anche in considerazione della notevole distanza presente.	<b>NP</b>	<b>NP</b>

#### RUMORE

<b>Incidenza potenziale</b>	<b>Incidenza prevedibile</b>	<b>Trans</b>	<b>Def</b>
<i>Alterazione della qualità per emissioni di rumore legate alla presenza dell'opera</i>	Non si hanno variazioni nello stato attualmente presente degli elementi ecologici del sito Habitat Natura 2000.	<b>NP</b>	<b>NP</b>

#### ACQUA

<b>Incidenza potenziale</b>	<b>Incidenza prevedibile</b>	<b>Trans</b>	<b>Def</b>
<i>Modifiche al regime idrico superficiale</i>	L'installazione IPPC della ditta Feralpi Siderurgica SpA è dotata di reti distinte per quanto riguarda il ciclo delle acque. Le acque reflue domestiche vengono principalmente recapitate in pubblica fognatura mediante due allacciamenti distinti, ad eccezione di alcuni servizi igienici distribuiti nei vari reparti dello stabilimento e non facilmente collettibili alla rete fognaria, dotati di fosse biologiche regolarmente pulite da ditte specializzate.	<b>NP</b>	<b>NP</b>

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

<b>Incidenza potenziale</b>	<b>Incidenza prevedibile</b>	<b>Trans</b>	<b>Def</b>
	<p>Le acque meteoriche e le acque di processo, prima dello scarico in Corpo Idrico Superficiale Canale comizio della Roggia Lonata, vengono opportunamente trattate tramite il sistema di depurazione aziendale.</p> <p>Per le opere in progetto dovrà inoltre essere prevista l'invarianza idraulica.</p> <p>Non sono pertanto presenti elementi significativi negativi in grado di modificare il regime idrico superficiale.</p>		
<i>Inquinamento falde superficiali</i>	<p>L'impianto è dotato di reti distinte per quanto riguarda il ciclo delle acque.</p> <p>La variante in oggetto avrà effetti migliorativi per quanto riguarda la vulnerabilità della falda superficiale, in quanto eventuali materiali depositati attualmente all'aperto non saranno più oggetto di dilavamento da parte delle acque meteoriche, ma saranno stoccati al coperto su area pavimentata.</p> <p>Non sono pertanto presenti da progetto nuovi elementi che possano essere fonte di inquinamento per le falde superficiali.</p>	<b>NP</b>	<b>NP</b>
<i>Alterazione linee di deflusso di corpi idrici</i>	<p>I corpi idrici superficiali presenti nell'intorno dell'impianto non subiranno modificazioni né di tipo spaziale, né di tipo idraulico.</p>	<b>NP</b>	<b>NP</b>

## **BIODIVERSITÀ**

### **VEGETAZIONE**

<b>Incidenza potenziale</b>	<b>Incidenza prevedibile</b>	<b>Trans</b>	<b>Def</b>
<i>Alterazione di vegetazione in riferimento al SIC</i>	<p>E' previsto il mantenimento dell'attuale fascia boscata posta lungo il lato ovest dell'area in esame.</p> <p>L'alterazione di vegetazione naturale con ricadute a carico del SIC in esame o della Rete Ecologica Regionale è da ritenersi nullo.</p>	<b>NP</b>	<b>NP</b>

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

**FAUNA**

<b>Incidenza potenziale</b>	<b>Incidenza prevedibile</b>	<b>Trans</b>	<b>Def</b>
<i>Alterazione degli habitat in rapporto alle specie faunistiche</i>	Il progetto riguarda interventi localizzati in un'area già urbanizzata, recintata ed utilizzata da anni a fini produttivi. L'area è inoltre posta all'interno del perimetro autorizzato dell'installazione IPPC. È da escludere che specie animali indicate dal formulario possano trovare rifugio o alimentazione nella zona dell'insediamento della ditta, così come è da escludere che i possibili effetti ambientali generati dal Piano Attuativo, riguardante un'area già urbanizzata e autorizzata con A.I.A., possano incrementare in modo significativo il grado di antropizzazione tale da generare incidenze negative sul sito preso in esame.	<b>NP</b>	<b>NP</b>
<i>Riduzione di aree di rifugio e di alimentazione</i>	Si veda quanto espresso al punto precedente.	<b>NP</b>	<b>NP</b>

**EFFETTI CUMULATIVI CON ALTRI PIANI/PROGETTI**

<b>Incidenza potenziale</b>	<b>Incidenza prevedibile</b>	<b>Trans</b>	<b>Def</b>
<i>Effetto cumulativo provocato dal progetto in esame, congiuntamente ad altri piani o progetti proposti o esistenti</i>	Non sono presenti altri piani o progetti proposti o esistenti in un ragionevole intorno all'area in esame, in grado di creare effetti cumulativi con il progetto in esame.	<b>NP</b>	<b>NP</b>

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

## 6.4 Esito della procedura di screening

Al fine di verificare le possibili interferenze fra gli obiettivi di conservazione del sito e le previsioni di cui alla proposta di Piano Attuativo nel Comune di Lonato del Garda, sono stati presi in considerazione tre principali indicatori: distanza dal Sito, inquadramento rispetto alla Rete Ecologica ed interventi proposti con riferimento alle diverse matrici ambientali.

Nello specifico caso oggetto di valutazione il criterio spaziale assume un ruolo importante nella definizione delle possibili interferenze; **l'area oggetto di proposta di Piano Attuativo si colloca infatti a una distanza di circa 6,04 chilometri dal SIC, distanza entro la quale è ragionevole ritenere trascurabili le interferenze delle trasformazioni rispetto agli obiettivi del Sito.**

A ciò si aggiunge la **presenza, all'interno del territorio compreso tra il SIC e l'area in esame, di numerose infrastrutture stradali poste trasversalmente, quali l'autostrada A4, la S.P. 1, la S.P. 25 e la S.S. 567, e delle frazioni poste a sud rispetto al centro abitato principale del Comune di Lonato del Garda**, che portano a ritenere ragionevolmente una non possibile influenza diretta o indiretta tra le attività svolte nella zona di interesse e il SIC.

Come si evince dai Capitoli precedenti, **l'area di interesse non rientra in elementi primari o secondari della RER, quindi non presenta connessioni naturalistiche dirette e indirette con il SIC.**

Per quanto concerne la natura e la dimensione degli interventi, il Piano Attuativo non comporta effetti in grado di determinare ripercussioni sul sistema ambientale tali da interferire con gli obiettivi di conservazione del Sito.

A conclusione della procedura di screening, si ritiene che, nell'ambito della valutazione delle componenti ecologiche analizzate, **si possano escludere, incidenze di tipo negativo (sia diretto che indiretto) in riferimento agli obiettivi di conservazione a carico del sito Natura 2000 in esame** (Sito di Importanza Comunitaria SIC IT20B0018 "COMPLESSO MORENICO DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE")

## 7. Conclusioni

All'interno del presente documento si è provveduto ad analizzare i possibili impatti che il progetto di Piano Attuativo "Feralpi 1" della ditta Feralpi Siderurgica S.p.A. in Comune di Lonato del Garda (BS) può generare nei confronti del Sito di Importanza Comunitaria IT20B0018 "COMPLESSO MORENICO DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE"

**La distanza spaziale, la mancanza di connessioni naturali dirette tra il Sito e l'area in esame, nonché gli interventi previsti da progetto portano infatti ad escludere interferenze significative di tipo negativo; analogamente, è possibile altresì escludere interferenze di tipo indiretto.**

**La valutazione condotta tende pertanto ad escludere incidenze di tipo diretto e indiretto a carico del SIC.**